

Per la Gemina clamoroso crollo in Borsa: -5%

Ferfin, Lucchini presidente-padrone

Banco Napoli 2.283 miliardi per ripianare le perdite

Un aumento di capitale da 2.283 miliardi per ripianare le perdite fino al 31 marzo: lo ha deciso il consiglio di amministrazione del Banco di Napoli ieri al termine di una riunione nella quale ha accertato la situazione della banca. In una nota il consiglio comunica anche che il margine lordo di gestione è pari a 57,6 miliardi e la perdita nel periodo è di 286,3 miliardi. La situazione contabile sarà sottoposta all'approvazione dell'assemblea straordinaria convocata per il 30 e 31 luglio prossimi. Dopo aver rilevato che il margine lordo di gestione è pari a 57,6 miliardi, la nota precisa che, in particolare, la perdita di 286,3 miliardi, registrata nel risultato di periodo, è stata determinata dal fatto che «l'azienda ha dovuto procedere a ulteriori svalutazioni e rettifiche del valore dei crediti». «Di contro», si rievoca ancora nella nota, «si sono avuti miglioramenti nell'evoluzione dei costi di gestione ed in quella dei ricavi di vendita di servizi e da intermediazione». I dati al 31 marzo evidenziano una riduzione degli impieghi a clientela, su quelli di fine '95, del 7,1%, passando da 47.756,6 miliardi a 44.349,8. La raccolta totale da clientela si è mantenuta su valori sostanzialmente stabili, adeguandosi a 24.124,3 miliardi. Le sofferenze lorde hanno raggiunto il livello di 6.265,4 miliardi che al netto delle rettifiche di valore operate si adeguano a 3.818,9 miliardi. Il patrimonio contabile si è ridotto a 425,5 miliardi (522 miliardi al 31.12.95) e ciò impone la ricapitalizzazione, in tempi brevi, del Banco. La cifra comprende il conferimento del Tesoro (189,3 miliardi) per la quota di patrimonializzazione prevista dalla legge Amato per il '96. Il Consiglio ha pertanto deciso di sottoporre all'assemblea straordinaria la proposta di sistemazione delle perdite accumulate fino al 31 marzo '96 e di procedere, in quella data, all'aumento di capitale, prevedendo un incremento dello stesso di 2.283 miliardi di lire.

Il nome della famiglia Ferruzzi scomparirà dal listino della Borsa dopo appena 9 anni. Questa mattina l'assemblea della Ferfin approverà la nuova denominazione della Ferfin, segnando l'avvio della «normalizzazione» con l'inizio dell'uscita delle banche e della formazione di un «nucleo duro» di azionisti stabili attorno al presidente Luigi Lucchini. Crolla in Borsa la Gemina (-5%) dopo il rifiuto dei sindacati di controfirmare il bilancio del '95.

DARIO VENEZONI

MILANO L'appuntamento è per questa mattina alle 10 e mezza. Nel grande salone del palazzo di Foro Buonaparte a Milano, sotto la celebre volta a vetrata gli azionisti della Ferfin saranno chiamati a compiere l'ultimo atto formale di chiusura dell'era Gardini e a sancire l'avvio della «de bancizzazione» del capitale della società.

Al termine di un'assemblea che non si annuncia breve infatti sarà posta ai voti la proposta di modificare il nome della Ferfin dopo 9 anni scomparirà così dal listino il nome dei Ferruzzi.

Ferfin cambia nome
Il nome che il vertice della Ferfin ha in serbo per la finanziaria capo gruppo dell'impero Montedison Endania viene tenuto gelosamente segreto. Di certo esso nasce «in casa», rinunciando alle consulenze miliardarie delle agenzie specializzate internazionali. Gli uffici di Foro Buonaparte hanno lavorato per settimane sul problema sfornando una lista di decine centinaia di nomi possibili. L'altra sera il consiglio di amministrazione ha esaminato riducendo di molto la rosa dei nomi «papabili» ma senza prendere una decisione definitiva. La questione a quanto si sa è stata infine delegata al presidente Luigi Lucchini, che si assumerà la responsabilità di avanzare la proposta formale.

Le banche da detto nei giorni scorsi Lucchini sono entrate nel capitale della Ferfin solo a tutela dei propri crediti. E naturale che adesso ricondotta a normalità la gestione del gruppo tendano a fare un passo indietro cedendo progressivamente le proprie quote. Ed è naturale che le comprino degli imprenditori. Sull'identità dei nuovi soci della Ferfin Lucchini fin qui non ha voluto aggiungere nulla. E ieri qualcuno da Foro Buonaparte si è premurato di ricordare che la legge impone l'obbligo di dichiarare l'acquisto di partecipazioni in società quotate solo se esse superano il 2%. Trattandosi quasi certamente in questo caso di quote minori i componenti del presunto «nucleo duro» non hanno insomma l'obbligo di rivelarsi oggi.

La caduta della Gemina
La riunione odierna sarà anche l'occasione per i soci Ferruzzi di tirare un sospiro di sollievo per l'affossamento del progetto Supergemina. La Gemina, con la quale la stessa Ferfin sarebbe stata chiamata a fondersi è infatti al centro dell'ennesimo scandalo dopo che i sindacati hanno rifiutato di controfirmare il bilancio '95.
In Borsa il titolo è stato protagonista di una spettacolare caduta l'ennesima di questo anno tormentatissimo perdendo oltre il 5%. Marco Onadò commissario Consob ha ribadito che la commissione tiene sotto sorveglianza speciale la società sulla quale sembra che ogni più orribile sospetto sia legittimo.



L'industriale Luigi Lucchini

Blow up

Nessuno vuole la società di Ligresti

La «Grassetto» in liquidazione

PADOVA La Grassetto Spa la holding controllata dalla Premafin del gruppo Ligresti è stata messa in liquidazione. Lo ha deliberato ieri l'assemblea degli azionisti riunitasi a Padova che ha deciso anche per il trasferimento della sede legale della società da Padova a Milano.
Lo stato di crisi della società si è determinato come ha ricordato il presidente del consiglio di amministrazione Graziano Visentin a causa dello stato di stasi del settore delle costruzioni.
L'esercizio 1995 della Grassetto si è chiuso con una perdita di 114 miliardi di lire a cui vanno aggiunti altri 2 miliardi e 18 milioni di perdite accumulate nel primo trimestre di quest'anno. Le perdite complessive al 31 marzo '96 ammontano pertanto ad oltre 140 miliardi e superano il capitale sociale pari a circa 29 miliardi di lire. Pesante l'indebitamento che ammonta a 387 miliardi.
La decisione di porre in liquidazione la società si è resa indispensabile dal momento che come ha sottolineato lo stesso Visentin, nessun azionista ha dato la disponibilità alla ricostituzione del capitale sociale ed è fallito anche il tentativo di coinvolgere nel capitale di credito. L'assemblea ha deciso di nominare un unico liquidatore ed ha affidato l'incarico a Fausto Nunzi che ha già operato nell'area amministrativa della filiale romana di Italmenese ora ex direttore amministrativo della Nuova Finanziaria Modema Spa.
Il presidente della Grassetto nel corso dell'assemblea ha sottolineato agli azionisti che la società va in liquidazione ma rimane sotto il controllo Consob. In ogni caso di fronte ad un mercato immobiliare ed edilizio che vive un momento così disastroso non era possibile continuare questa attività. Bisogna prendersela.

Grassetto ha affrontato anche il mercato estero ma anche lui grandi gruppi sono in gravi difficoltà.

L'onorevole Franco Cossiga (arrivato al momento di un'assemblea del Senato) ricorda con affetto il senatore PIERPAOLO CASADEI MONTI che si stringe alla famiglia con sentimento di cristiana pietà.
Bologna 15 giugno 1996

Il Movimento dei Cristiano-sociali dell'Emilia Romagna unitamente ai parlamentari partecipa al dolore della famiglia e degli amici di Ravenna per la tragica scomparsa del senatore.
PIERO CASADEI MONTI
e lo ricorda come uomo esemplare e politico che ha saputo nobilitare il suo impegno al servizio dei cittadini.
Bologna 15 giugno 1996

L'Unione regionale del Pds si stringe attorno ad Anna, Giovanni Lucia e Marina per la prematura e improvvisa scomparsa del senatore.
PIERPAOLO CASADEI MONTI
che provoca in noi immenso dolore e priva questa regione e la Sinistra democratica di un parlamentare competente e stimato dai cittadini.
Bologna 15 giugno 1996

Pietro Folena e i compagni e le compagne dell'area istituzionale partecipano commossi al dolore per la scomparsa del senatore.
PIERPAOLO CASADEI MONTI
un magistrato intemerato un parlamentare rigoroso animo giusto.
Roma 15 giugno 1996

Cesare Salvini si stringe alla signora Anna e ai figli Giovanni Lucia e Marina colpiti dalla prematura e prematura scomparsa del carissimo senatore.
PIERPAOLO CASADEI MONTI
In questi anni di lavoro comune al Senato di Pierpaolo abbiamo imparato ad apprezzare la cultura giuridica la sincera passione civile la simpatia umana la cordialità e la lealtà dei rapporti. Il gruppo della Sinistra democratica di Ulivo ha perduto un autorevole e apprezzato parlamentare.
Roma 15 giugno 1996

I senatori della Sinistra democratica di Ulivo piangono la morte di PIERPAOLO CASADEI MONTI e sono vicini ai familiari in questi momenti di atroce dolore.
Roma 15 giugno 1996

Il presidente della commissione Affari costituzionali Massimo Villone partecipa al lutto dei familiari del senatore.
PIERPAOLO CASADEI MONTI
Roma 15 giugno 1996

I senatori della Sinistra democratica di Ulivo componenti della commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama addolorati per la scomparsa di PIERPAOLO CASADEI MONTI si uniscono al dolore dei familiari.
Roma 15 giugno 1996

Le compagne e i compagni della Federazione del Pds di Bologna si stringono con grande affetto ad Anna, Giovanni Lucia e Marina per la prematura e improvvisa scomparsa del senatore.
PIERPAOLO CASADEI MONTI
figura di grande prestigio politico istituzionale.
Bologna 15 giugno 1996

L'ufficio stampa del gruppo della Sinistra democratica di Ulivo del Senato si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del caro senatore.
PIERPAOLO CASADEI MONTI
Roma 15 giugno 1996

I esponenti e collaboratori del gruppo parlamentare della Sinistra democratica di Ulivo del Senato ricordano con affetto il senatore PIERPAOLO CASADEI MONTI
Roma 15 giugno 1996

La presidenza del Gruppo Sinistra democratica di Ulivo della Camera dei deputati esprime il proprio cordoglio ai familiari e al movimento dei Cristiano-sociali per la tragica ed improvvisa scomparsa del senatore.
PIERPAOLO CASADEI MONTI
Roma 15 giugno 1996

La madre i fratelli e le sorelle ringraziano tutti gli amici e i compagni che hanno voluto ricordare.
ELENA RIPANTI
Un particolare ringraziamento al personale della clinica «Città di Roma» per la sensibilità dimostrata in giorni particolarmente difficili.
Roma 15 giugno 1996

A dieci anni dalla scomparsa del compagno BRUNO SCLAVO (Jim)
la moglie Gina il figlio Massimo la nuora e i nipoti lo ricordano (in questi giorni pieni di speranza) con tanta nostalgia a quanti lo hanno conosciuto e stimato nel suo generoso impegno democratico e civile nella Resistenza e in tutta la sua vita. Sottoscrivono per l'Unità.
Roma 15 giugno 1996

La sezione Pds Alessandrino con dolore apre la partecipazione del compagno ANTONIO CISARETTI
La sezione tutta porge sentite condoglianze alla moglie ai figli Giuseppe e Assunta. Partecipano al dolore i consiglieri circoscrizionali del Pds e Fondazione comunista.
Roma 15 giugno 1996

Nel tragico della scomparsa del carissimo Prof. MARIO PETRINI i familiari ricordandolo a quanti gli vollero bene ringraziano quanti gli sono stati vicini in questo momento di dolore.
Pisa 15 giugno 1996

I compagni dell'Unione di Strappa del Pds partecipano al dolore della famiglia Cattaneo per la scomparsa del compagno AGOSTINO CATTANEO
iscritto al Pci dal 1945 i funerali avranno luogo oggi 15 giugno alle ore 11.30 nella chiesa parrocchiale di Prato.
Genova 15 giugno 1996

Il sottosegretario alle Poste: «Imminente il varo di una nuova legge». Nuovi vertici per Finsiel e Sirti

Vita: una sola Authority per tv e tlc

L'Istat conferma La produzione in aprile a meno 4,1%

L'indice Istat della produzione industriale globale è stato in aprile superiore del 4,6 per cento a quello dello stesso mese del 1995, a spingere al rialzo l'indice globale è stata però la presenza di due giorni lavorativi in più. La produzione media giornaliera, che «corregge» il diverso numero dei giorni lavorativi, mostra invece un calo tendenziale del 4,1 per cento, confermando così la frenata congiunturale. Anche l'indice destagionalizzato mette in luce un tono produttivo più basso, segnando in aprile rispetto al mese precedente una riduzione del 3 per cento. I dati, diffusi ieri dall'Istat, mostrano tuttavia che per l'insieme dei primi 4 mesi del 1996 persiste una variazione positiva rispetto allo stesso periodo del 1995, pari a più 1,3 per cento. Per destinazione economica gli indici segnano incrementi del 16,3 per cento per i beni di investimento, del 2,7 per cento per i beni di consumo e del 2,4 per cento per i beni intermedi. Dal gennaio all'aprile del 1996 l'andamento dei vari comparti per destinazione economica ha fatto segnalare aumenti per i beni di investimento (più 10,2 per cento) e per quelli intermedi (più 3,3 per cento) e una diminuzione per i beni di consumo (meno 0,6 per cento).

In dirittura d'avvio l'Authority sulle telecomunicazioni. Lo annuncia il sottosegretario alle Poste, Vincenzo Vita. L'organismo di controllo sarà unico per televisioni e telefoni. Si risponde così alla sentenza della Consulta sulle tv e all'esigenza di privatizzazione di Stet Accantonata, per ora, la questione del cavo Tv via satellite concessa alla Rai purché con canali tematici in chiaro. Andrea Pucci nuovo amministratore delegato Finsiel, Davoli alla Sirti.

DAI NOSTRI INVIATI GILDO CAMPESATO

VENEZIA A giorni forse già la prossima settimana potrebbe essere pronto il disegno di legge con l'Authority sulle comunicazioni. Lo ha annunciato il sottosegretario alle Poste Vincenzo Vita intervenendo a Venezia al seminario internazionale di Réseau. «Pensiamo di fare presto anche perché contiamo di fare approssimativa la legge dal Parlamento prima del 28 agosto». Si tratta del termine che la Corte costituzionale ha impostato per varare il nuovo assetto del sistema televisivo.

Ddl in arrivo
Telecomunicazioni e televisioni dunque sono destinate a marciare sullo stesso percorso almeno per quanto riguarda l'autorità di controllo. «Puntiamo a creare un'unica Authority di sistema anche perché i confini tra tv e tlc sono diventati labili», spiega Vita. Il governo sta lavorando ad una proposta il più organica possibile. La complessità della materia e l'urgenza di rispondere ai tempi della Consulta diventarono ormai strettissimi obbligheranno però a rinviare ad un momento successivo

vo la definizione di alcune questioni ancora aperte come ad esempio i confini entro cui potranno operare via cavo società telefoniche e broadcaster televisivi.
Anche senza una normativa sul cavo la presentazione della legge sull'Authority delle tlc a pochi giorni dalla formazione del governo presenterà comunque un record di velocità dopo anni di far west e disastri giuridici. Vita non si nasconde le difficoltà. «È come agire in un campo di battaglia dopo un bombardamento dovendo risolvere insieme i problemi dell'emergenza ma anche quelli della ricostruzione». La nuova autorità avrà come punto di riferimento lo schema già individuato dalla proposta Bogli. Si tratta però di aggiornarlo. La messa a punto è già in stato avanzato anche se Vita le dice ad una linea di comportamento improntata all'understatement per evitare anticipazioni che potrebbero avere il sapore di slogan. Il compito dell'Authority sarà soprattutto di antitrust. Vista anche l'evoluzione dei mezzi di trasmissione, nel valutare il peso di un broadcaster sul



mercato l'autorità di controllo non potrà fermarsi ad una semplice sommativa delle reti possedute. Sarà un elemento di giudizio importante ma non l'unico. Si tratterà infatti di tener conto anche della fetta pubblicitaria raccolta dal fatturato di sistema controllato dell'audience di cui gode. Insomma sarà una griglia di criteri complessi ad orientare l'attività dell'Authority.
La legge sulle pay tv, intanto potrebbe essere modificata in sede di conversione del decreto per dare alla Rai la possibilità di trasmissione monotelegrafica via satellite purché in chiaro. Il governo spiega Vita è favorevole. Come si diceva per ora il

problema delle trasmissioni via cavo resta sullo sfondo. L'ipotesi Gambino (impedire il matrimonio tv-telefoni) è ormai accantonata. Anche il progetto Perticaro (impedire la televisione a Stet lasciando i telefoni a Mediaset) è destinato a cadere. Piuttosto che verso l'indicazione di asimetrie giuridiche il governo sembra orientato ad andare alla sostanza dei fatti, contrastando quelle posizioni di predominio che potrebbero risultare negative per consumatori e mercato. È dunque improbabile che si arrivi ad uno stop alla strategia del cablaggio messa a punto da Stet anche se si terra conto al momento della fornitura dei servizi della dimensione delle varie forze in campo.
Scatti: Telecom scagionata
Per restare al cavo quello tradizionale Piero Bergamini, capo divisioni clienti privati di Telecom ha annunciato che dal 1 luglio anche le famiglie potranno accedere ad Internet via Isdn che consente una navigazione più rapida e quindi costi più contenuti. Proprio ieri infatti il pm di Roma Giuseppe Corasanti ha chiesto l'archiviazione della denuncia per Codacons contro il metodo di conteggio degli scatti praticato da Telecom.
Infine cambio della guardia alla Finsiel. Andrea Pucci (ex Adm di Nuova Telespazio) è il nuovo amministratore delegato. Vittorio Di Stefano resta presidente con Giulio Masca vice. Ernesto Pascale amministratore delegato di Stet entra in consiglio. Pier Paolo Davoli passa invece alla presidenza di Sirti.

COMUNE DI SALA BOLOGNESE
Estratto del bando di gara
Licitazione privata per servizio di raccolta nettezza urbana periodo 1/1/1997 - 31/12/1999 importo a base dasta L. 899.295.000 o tra via di legge. Procedura di aggiudicazione licitazione privata ai sensi del D.L. 17/1/1985 n. 157 art. 6. Le domande di invito in lingua italiana e sua carta leggibile non vincolanti questo Ente dovranno pervenire all'Ufficio P.ubblico del Comune di Sala Bolognese P.zza Marconi n. 1 40010 Sala Bolognese (Bo) Tel. 051/828153 Fax 051/828154 entro 30 giorni dalla spedizione del Bando di gara all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea avvenuta in data 30/1/1996. Copia integrale del Bando sarà pubblicata sulla G.U. della Repubblica italiana n. 140 del 17/6/1996. Il Capitolato d'Oneri è a v.b. presso l'Ufficio Tecnico Sezione Lavori Pubblici Sala Bolognese il 13 giugno 1996
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Nannetti Per Ed Gianni

Nadia Tarantini
in collaborazione con Maria Teresa Pinardi

Il risveglio del corpo

Dai sintomi alle emozioni

Nei segreti della natura l'arte della salute

La Tartaruga edizioni

In libreria il 18 Giugno - PRENOTATELO